

Intervento di Diego Novelli

L'Onorevole Novelli ringrazia i Presidenti delle sezioni ANPI presenti per il lavoro svolto e le attività in corso, fa presente che, purtroppo, non in tutte le sezioni da lui visitate la situazione è così vivace.

Lamenta che oggi nel Paese manchi un punto di riferimento ideale tale da impedire ai cittadini chiusura nel privato.

Il giudizio negativo su tutta la politica è un grave rischio per la vita democratica. Il decadimento gravissimo nella volgarità e nell'oscenità da parte di molti politici cade nell'indifferenza e viene spesso considerato folklore, mentre dovrebbe suscitare imbarazzo e indignazione.

L'opposizione non dà fiducia. I fatti vengono manipolati da una informazione che produce confusione tra politica e partiti. In questa situazione può succedere qualunque cosa. Il processo di degrado è iniziato negli anni 80 con il mito della falsa modernità e dell'uomo forte.

L'ANPI, che non è un partito, può rappresentare una grande occasione per i giovani. L'ingresso dei giovani nell'Associazione non deve portare al passaggio del testimone da parte dei vecchi. Dobbiamo correre tutti insieme ognuno con le proprie capacità e la propria esperienza. E' importante mantenere la memoria, memoria come valore attivo, **non la nostalgia negativa e passiva.**

E' necessario ribellarsi con la ragione, con la mente, educatamente. Bisogna riprendere il concetto di "educazione" vista come didattica in un Paese che, secondo le statistiche, ha un tasso di semianalfabetismo pari al 60%. La sottocultura permette di manipolare le coscienze.

Dobbiamo guardare con fiducia alla realtà. I giovani indignati di tutto il mondo hanno una sola parola d'ordine "questo mondo non ci piace" occorre mettere al centro l'uomo e i suoi valori. Di questo si deve occupare l'ANPI con il dialogo e una cultura basata sull'informazione. Per cambiare bisogna conoscere con consapevolezza e corresponsabilità, con gradualità e mediazione. Da soli non si cambia nulla, si deve tornare al "noi" e dimenticare l'"io".

Il modello della nostra società è in crisi e da questo bisogna ripartire con un proselitismo intelligente e il risveglio delle coscienze.